

COOPERARE E EDUCANDO

La carità dei buoni non ha confine. San Gregorio

OTTOBRE MISSIONARIO

**Costruiamo il futuro
dei bambini del mondo
con la forza di un sogno!**



OPERADONBOSCONELMONDO
www.operadonbosco.ch info@operadonbosco.ch

OPERADONBOSCO.CH



Costruiamo il futuro dei bambini del mondo con la forza di un sogno!

Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sona la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro!"

(Papa Francesco, 11 agosto 2018)

Con la forza di un sogno

Nel 2024 ricorre il duecentesimo anniversario del "sogno dei nove anni" di **san Giovanni Bosco**. L'importanza di questo episodio nella vita del santo è riconosciuta da tutti: il sogno dei nove anni «**condizionò tutto il modo di vivere e di pensare di don Bosco. E in particolare, il modo di sentire la presenza di Dio nella vita di ciascuno e nella storia del mondo**». Il sogno gli rimase profondamente impresso per tutta l'esistenza, tanto da riproporsi in diversi momenti in forme simili, diventando per don Bosco **un vero e proprio "mandato" a compiere la sua missione specifica nel mondo giovanile e nella Chiesa.**

Le cronache ci riportano che il pianto commosso della mattina del 16 maggio 1887 nella basilica del Sacro Cuore a Roma, a poco più di sei mesi dalla sua morte, fu dovuto alla memoria viva di quel sogno di cui il santo aveva oramai capito il senso pieno e compiuto: **finalmente comprendeva che ciò che aveva guardato con gli occhi del sogno, ora lo poteva vedere pienamente realizzato nella propria vita!**

Oggi abbiamo bisogno più che mai di sognare

In tanti suoi interventi Papa Francesco insiste molto sul tema del sogno e del sognare. Lo fa con i giovani e lo fa con gli adulti. Lo fa anche con la Chie-

sa. Lui stesso, come successore di Pietro, coltiva dei sogni: «**I sogni sono importanti**. Tengo il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana».

Più volte ha sollecitato i giovani a non lasciare che la vita passi davanti a loro come fossero semplici spettatori.

«I giovani - ha detto altre volte - senza sogni, che vanno in pensione a 20, 22 anni: ma che cosa brutta, un giovane in pensione! Invece, il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto».

Il Santo Padre ha pienamente ragione, ma purtroppo dal nostro osservatorio, **attraverso la testimonianza delle missio-**

narie e dei missionari salesiani, scopriamo continuamente situazioni in cui i più piccoli, più fragili e vulnerabili, spesso non riescono nemmeno ad immaginare il proprio futuro, perché gli è preclusa la possibilità di scegliere cosa fare della propria vita!

Tre parole e molti fatti...

"Dono, gratuità, sorriso". Tre parole per sintetizzare l'impegno dell'**Opera Don Bosco nel mondo**: la Fondazione si è adoperata a donare gratuitamente, testimoniando con le proprie attività l'impegno in favore dei più piccoli e dei più poveri, al fianco di tanti missionari e missionarie salesiani sparsi per il mondo.

In questi anni, l'**Opera Don Bosco nel mondo** ha cercato di essere fedele al **"mandato evangelico"** di donare gratuitamente, testimoniando con il proprio operato l'impegno in favore dei più piccoli e dei più poveri. Allo stesso modo si è impegnata ad essere **coerente con il "mandato salesiano" a compiere la sua missione specifica di aiutare i giovani a coltivare i propri sogni.**

La **Fondazione** continua a sostenere i Salesiani che in prima persona si dedicano a disegnare un futuro a colori, là dove la realtà sembra solo in bianco e nero. **Ma solo "insieme" a voi donatori possiamo continuare ad operare per costruire il domani delle nuove generazioni che devono ancora affrontare la vita: voi che sapete guardare con occhi generosi e vede-**

re prima di tutto "persone che hanno bisogno d'aiuto"; voi che avete a cuore il domani dei più fragili e vulnerabili.

Fino ad oggi vi abbiamo dimostrato, non solo a parole, ma anche con i fatti, quanto abbiamo realizzato, questo, però, non è un punto d'arrivo, ma una tappa in previsione della ripartenza, perché, parafrasando una canzone famosa, **"il meglio deve ancora venire!"**.

Le sfide e gli impegni di domani ci trovano già pronti a rispondere, certi del vostro sostegno, che rende capaci di restare vigili, attenti, informati e concretamente vicini a chi è meno fortunato di noi, allargando il

nostro sguardo a tante situazioni di crisi, perché si possa sognare insieme un futuro di pace e armonia per tutti.

Costruiamo insieme il futuro ... con la forza di un sogno, pieno di luce e di speranza, per tutti i bambini e i ragazzi del mondo. Il Signore vi ripaghi per tutto il bene che avete fatto, fate e continuerete a fare. GRAZIE!

don Giordano Piccinotti



Vi invitiamo a scoprire come rendere questo **OTTOBRE MISSIONARIO** una nuova occasione per donare un futuro a chi è meno fortunato: scoprite nelle pagine successive il progetto **"ANDIAMO TUTTI A SCUOLA"**, che pone al centro la realtà dei 24 asili costruiti nelle 13 parrocchie del Vicariato Apostolico di Gambella in Etiopia.

Sono strutture semplici sparse nei villaggi attorno alla città, attraverso le quali il vescovo salesiano Mons. Roberto Bergamaschi, insieme al missionario salesiano Abba Filippo Perin e agli altri sacerdoti, **vuole offrire ai bambini meno fortunati la preparazione necessaria per l'avviamento alla scuola**, ponendo le fondamenta per il successivo iter scolastico: insegnare a leggere, a scrivere e a far di conto, insomma **"costruire le basi per il loro futuro!"**

La parola ai missionari

SIRIA: ESPERIENZE ESTIVE PER SUPERARE I TRAUMI DEL TERREMOTO

Don Pier Jabloyan, direttore dell'opera salesiana di Aleppo

A quasi sette mesi dal terremoto del 6 febbraio scorso, la situazione per la popolazione della Siria non è migliorata. Le conseguenze della guerra, la crisi economica e sociale, l'aumento dei prezzi, la mancanza di cibo e di lavoro continuano ad accentuare i problemi di una crisi umanitaria senza precedenti, nella quale tutti sono coinvolti, soprattutto i bambini.

Le porte delle case salesiane sono sempre aperte e la distribuzione di cibo e buoni pasto non si è mai fermata. Inoltre è stata avviata la seconda fase di sostegno alla popolazione, incentrata sulla **ripresa delle attività sportive e ricreative per i più piccoli e sulla cura e l'accompagnamento delle persone** perché possano superare stress e traumi.

La terza fase è stata quella di organizzare i tradizionali campi delle attività estive a cui **hanno partecipato centinaia di bambini.** Le case salesiane di Damasco e Kafroun hanno accolto quasi 2.000 bambini tra gli 8 e i 18 anni, con l'obiettivo di alleviare i disturbi da stress post-traumatico di cui soffrono.



Aleppo

Secondo uno studio si evidenzia che l'85% dei bambini ha bisogno di sostegno psicologico e una soluzione concreta a questa situazione è il coinvolgimento dei giovani in attività di gruppo e terapie.

Per il programma estivo è stato scelto il tema: "Bosco Space". Per sei settimane, attraverso le storie di sei bambini che vengono inviati su sei pianeti dello "Spazio Don Bosco", i minori accolti nei campi estivi si sono confrontati con sei virtù che saranno utili "al ritorno sulla Terra". Nell'offerta dei campi estivi, i Salesiani hanno garantito ai ragazzi il trasporto, la merenda ed il materiale necessario allo svolgimento delle attività.

Viaggiando con la fantasia, oltre 2.000 minori bisognosi hanno scoperto:

- il pianeta delle Buone Azioni, dove hanno imparato a condividere e a comunicare;
- il pianeta dei Sogni, per prestare attenzione ai segni di Dio nella vita;
- il pianeta della Vita, per imparare ad assumersi le prime responsabilità;
- il pianeta delle Decisioni Fatidiche, per imparare ad avere fiducia e a non arrendersi;
- il pianeta dei Principi, per avere un'etica e distinguere il bene dal male;
- il pianeta dei Sogni Realizzati, per imparare osservando la bellezza che ci circonda.

Quest'esperienza si è conclusa con cinque giorni di coabitazione presso l'opera salesiana di Kafroun, un ambiente sereno nel quale i partecipanti hanno potuto condividere le esperienze maturate con gli altri giovani.

Una missione che alcuni bambini sfollati hanno già conosciuto subito dopo il terremoto, dopo essere scappati con la propria famiglia dalle case completamente distrutte.

Un'esperienza indimenticabile resa possibile dal generoso contributo di tanti donatori e benefattori: grazie!

Don Pier Jabloyan



Khartoum

SUDAN: L'OASI SALESIANA A KHARTOUM È DA PIÙ DI 150 GIORNI SENZA ELETTRICITÀ, NÉ ACQUA, IN MEZZO ALLA GUERRA

Missionari e missionarie del Sudan

La guerra iniziata il 15 aprile scorso a Khartoum tra le Forze Armate Sudanesi (SAF) e le Forze di Supporto Rapido (RSF) ha superato ormai il suo 150° giorno. Le strade sono deserte e inaccessibili alla popolazione a causa dei combattimenti in corso. Non ci sono trasporti pubblici, l'elettricità è quasi assente e l'acqua sta diventando un bene scarso e prezioso. Un missionario salesiano vive con le suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) a Shajara, a 7 km da Khartoum. Lì, **nonostante abbiano dovuto chiudere la scuola elementare, la Famiglia Salesiana serve la popolazione più povera e in stato di necessità attraverso lezioni informali, dando cibo e riparo a diverse centinaia di persone e occupandosi anche dei feriti.**

La guerra iniziata a Khartoum si è estesa a molte altre città del Sudan. Tuttavia, si sa poco del conflitto "a causa della limitata circolazione delle persone", spiega il missionario salesiano. "Nella maggior parte delle aree la corrente è stata interrotta per diverse settimane e le temperature sono sempre superiori ai 40 gradi. Inoltre, l'acqua corrente è diventata un lusso nella maggior parte delle zone di Khartoum e anche l'approvvigionamento si è ridotto drasticamente: alcuni negozi sono stati saccheggianti e molti altri hanno esaurito le scorte", spiega il missionario.

I Salesiani in Sudan hanno due presenze nella città di Khartoum – la scuola professionale e la parrocchia di San Giuseppe – e un'altra nella

città di El Obeid. "Tutte e tre le presenze sono state chiuse a causa dell'insicurezza e dei pericoli che incombono", ricorda. I Salesiani di queste comunità hanno lasciato il Paese, ad eccezione del Direttore della scuola professionale, che si è trasferito nella residenza delle FMA a Shajara, dove collabora alle iniziative che vengono portate avanti in favore dei bisognosi.

Le suore salesiane hanno aperto la loro presenza nel 1989. Sono cinque e gestiscono la propria missione con una scuola elementare per bambini poveri e hanno anche un centro per la promozione della donna. Attualmente sono le uniche rappresentanti della Chiesa Cattolica nelle vicinanze della capitale sudanese. La residenza delle suore salesiane è circondata da famiglie povere che vivono in baracche di lamiera. A causa dell'insicurezza causata dalla guerra, le FMA hanno chiuso la scuola primaria e il centro femminile, ma hanno aperto le loro aule e la loro residenza per i poveri e hanno trasformato lo spazio in una casa di preghiera

L'opera è diventata **un cortile per i bambini poveri in cui poter giocare di giorno e un rifugio dove poter dormire la notte.** Ogni giorno circa 80 giovani, insieme alle loro madri, vivono nel complesso delle suore, un numero che sale a più di 150 persone la notte. **Le religiose danno da mangiare a tutti i rifugiati e offrono la colazione a circa 300 bambini poveri e alle persone che vivono intorno alla loro residenza.** Inoltre, di giorno insegnano ai bambini l'inglese e la matematica, animano i minori con lezioni di teatro e canto oltre ad offrire incontri spirituali. E poiché i proiettili vaganti feriscono ogni giorno molte persone che vivono nei dintorni di Shajara, **le FMA hanno anche iniziato un apostolato con i malati e i feriti.**

Per i poveri di Shajara, la casa e il complesso delle FMA sono diventati un'oasi dove trovare nutrimento spirituale e materiale e dove sperare in una qualche assistenza medica.

Con fede e speranza i religiosi e tutto il personale che anima il centro chiedono di pregare perché la pace arrivi in Sudan, "mentre nel frattempo cerchiamo di mantenere la vita più o meno normale".



OTTOBRE MISSIONARIO 2023

Andiamo tutti a scuola!

Codice progetto da inserire nella causale: DCS AET 22-051

Gambella è il capoluogo dell'omonima regione che si trova all'estremo ovest dell'Etiopia, incuneata in gran parte nel Sud Sudan. Copre un'area di 25.275 km² e si trova a circa 800 km da Addis Abeba, la capitale dell'Etiopia. Confina a nord e a est con la regione dell'Oromia e a sud e a ovest con il Sud Sudan.

La regione di Gambella è tra le più povere dell'Etiopia e, considerando l'Etiopia uno dei 20 paesi più poveri del mondo, la pone veramente ad un livello

di sviluppo molto basso. La popolazione censita nel 2018 risultava di 306.916, di cui 143.000 Nuer, 64.000 Anyuak, 12.000 Mejengir, il resto divisi tra altre etnie, di cui in totale il 30% vive in città, mentre il 70% nelle zone rurali.

Le attività economiche principali sono la coltivazione di mais e sorgo, l'allevamento del bestiame e la pesca. Il terreno è generalmente fertile, ma l'agricoltura intensiva è appannaggio del governo o di società estere. Gli indigeni coltivano soprattutto sorgo, ma hanno

metodi troppo semplici e devono spesso affrontare la fame, specialmente quando non piove e il raccolto è troppo scarso. L'industria è ancora un sogno e il commercio è praticato solo dagli etiopi provenienti da altre zone del Paese: questo è un ulteriore motivo di tensione con i nativi.

Almeno nei centri principali si sta diffondendo e organizzando la scolarizzazione, ma il problema più pressante è la preparazione professionale e l'occupazione.

LA SITUAZIONE

I villaggi attorno a Gambella, distanti 100/150 km, hanno una situazione molto precaria per quanto riguarda l'educazione. Molti bambini avrebbero voglia di imparare almeno a leggere e a scrivere, ma si trovano nell'impossibilità di andare a scuola per via delle condizioni familiari, della scarsa attitudine dei genitori a mandare a scuola i bambini, dei lavori da fare a casa per la famiglia. L'obiettivo principale perseguito dalla maggior parte delle persone, infatti, è cercare di

sopravvivere. Molte famiglie sono arrivate dalle zone di confine con un gran numero di bambini per cercare sicurezza e cibo nella regione di Gambella, per via della guerra civile in Sud Sudan. Non esistono in tutti i villaggi attorno a Gambella asili del governo e non ci sono altre istituzioni che si prendono cura dell'educazione di questi bambini, soprattutto per avviarli a scuola, infatti molti poi non ci andranno.



LE INIZIATIVE

Nelle 13 parrocchie del Vicariato Apostolico di Gambella ci sono 24 asili, strutture semplici sparse nei villaggi attorno alla città, attraverso le quali, il vescovo salesiano Mons. Roberto Bergamaschi, insieme al missionario salesiano Abba Filippo Perin e agli altri sacerdoti, offre gratuitamente ai bambini meno fortunati la preparazione necessaria per l'avviamento alla scuola e porre le fondamenta per il successivo iter scolastico: insegnare a leggere, a scrivere e a far di conto, insomma "costruire le basi per il loro futuro". Per ogni asilo ci sono almeno 100 bambini, perciò circa 2.000 bambini, dai quattro ai sei anni, frequentano quotidianamente le strutture, divisi

in due classi: piccoli e grandi, ciascuna classe con un proprio insegnante. Le lezioni sono dal lunedì al venerdì: lingua Anyuak, lingua Nuer, Etiopico, Inglese, matematica, musica, sport, esperienza di vita pratica (igiene personale, attività casalinghe quotidiane, come far crescere il granturco, come accudire una mucca, ...).

Questi asili necessitano di:

- lavori di manutenzione più o meno complessi;
- fornire ai propri bambini un kit scolastico;
- materiali didattici e ricreativi per la struttura;
- sostegno economico per gli stipendi degli insegnanti.

DONA ORA UNA QUOTA

- CHF 5** per l'acquisto di un kit scolastico costituito da 1 quaderno, 1 penna e la divisa (t-shirt e pantaloncino)
- CHF 20** per l'acquisto di materiale scolastico e ricreativo per un asilo (gessi, cancelli, risme di carta, penne, matite, palloni, ...)
- CHF 50** per le spese di ristrutturazione semplice di un asilo (tinteggiatura ambienti, riparazione degli infissi, ...)
- CHF 100** per le spese di ristrutturazione complessa di un asilo (tinteggiatura ambienti, riparazione degli infissi, lavori di muratura, sistemazione del tetto ...)
- CHF 250** per contribuire ai costi per 2 mesi di stipendio di 1 insegnante di 1 asilo

Cosa siamo riusciti a fare insieme



Sri Lanka

Nuova ala dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Metiyagane
Codice progetto da inserire nella causale: LKC 18-001

IL PROGETTO

Dal 2010 i Salesiani di Metiyagane in Sri Lanka, grazie alla struttura del Don Bosco Institute, offrono un'istruzione di qualità insegnando ai giovani ingegneria civile e la lingua inglese. Negli ultimi 4 anni sono stati avviati i lavori per costruire la nuova ala dell'Istituto.

Il sogno di donare agli studenti un futuro a colori continua!

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo inviato dall'Opera Don Bosco nel mondo in collaborazione con la Fondazione Opera Don Bosco Onlus di Milano, è stato possibile inaugurare la nuova ala dell'Istituto che accoglierà nuovi studenti, permetterà l'avvio di nuovi corsi e offrirà possibilità di studio a 70 ragazze di zone lontane, grazie al nuovo dormitorio.



Rep. Dem. del Congo

Emergenza Umanitaria a Goma
Codice progetto da inserire nella causale: ACC 21-032

IL PROGETTO

Da novembre 2022, migliaia di persone di Goma si sono riversate nelle aree intorno al Centro Don Bosco Ngangi. Hanno allestito un campo per sfollati interni nelle tre aree sportive del centro e sui campi delle comunità limitrofe. Sono persone che fuggono dalle zone di combattimento nel territorio di Rutshuru.

I salesiani hanno risposto all'emergenza con il sostegno alimentare e non, acqua e servizi igienico-sanitari e hanno risposto alle necessità di salute e sicurezza del sito.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di CHF 20.000,00 l'Opera Don Bosco nel mondo, in collaborazione con la Fondazione Opera Don Bosco di Milano, ha prestato aiuto agli sfollati interni di Goma, ma l'emergenza purtroppo continua!



Senegal

"La boutique du poulet" a Tambacounda
Codice progetto da inserire nella causale: AON 23-018

IL PROGETTO

Il progetto cerca di fermare la migrazione forzata dei giovani e favorirne l'occupazione con attività economiche sostenibili. "La boutique du poulet" è l'apice progettuale di un ampio disegno che vede già la sua realizzazione nella creazione dei pollai attorno ai villaggi di Tambacounda. La bottega è lo step conclusivo di tutta

la catena produttiva. Questo negozio contribuirà all'autosufficienza alimentare della popolazione locale e a fornire lavoro per le categorie più svantaggiate.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di CHF 30.000,00 inviato dall'Opera Don Bosco nel mondo di Lugano e dalla Fondazione Opera Don Bosco Onlus, a breve sarà operativa "La boutique du poulet" per la vendita di pollame diventando fonte di reddito e di promozione per le donne della zona.



Brasile

Rondonopolis: nutrire per crescere
Codice progetto da inserire nella causale: BCG 23-020

IL PROGETTO

Da oltre 20 anni l'Oratorio Don Bosco di Rondonopolis sostiene le famiglie più vulnerabili del territorio impegnandosi nella promozione dell'uomo, integrando la dimensione umana, religiosa, intellettuale e spirituale, con la preparazione della persona all'esercizio della piena cittadinanza.

L'Oratorio offre quotidianamente 400 pasti a chi frequenta le attività. Inoltre, nei fine settimana viene distribuita la merenda ai giovani che partecipano alle iniziative dell'Oratorio festivo. Questo permette di aiutare i figli delle famiglie più povere.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di CHF 7.500,00 inviato dalla Fondazione è possibile acquistare gli alimenti necessari ai pasti per un semestre.

NUOVI PROGETTI DA REALIZZARE INSIEME



OBIETTIVO AGENDA 2030:
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Repubblica Democratica del Congo



LE INIZIATIVE

I salesiani del Centro Don Bosco Ngangi hanno risposto all'emergenza con queste prime iniziative:

1. Sostegno alimentare e non alimentare

- Distribuzione di una pappa di soia e mais a 365 bambini sfollati e 357 adulti
- Puntuale distribuzione di cibo e utensili da cucina a 300 famiglie
- Distribuzione di teloni a 120 famiglie

2. Acqua e servizi igienico-sanitari

- Accesso all'acqua attraverso l'installazione di rubinetti nel Centro Don Bosco
- Sensibilizzazione puntuale su igiene e sanificazione

3. Salute

- 1844 persone visitate, di cui 84 ricoverate, 32 trasferite e 14 parti assistiti con personale medico.

4. Sicurezza del sito

- Illuminazione del sito
- Creazione di un comitato di sicurezza sul sito per prevenire gli abusi e le violenze



LA SITUAZIONE

La drammatica situazione in cui si trovano queste persone spinge la Comunità salesiana di Ngangi a chiedere sostegno per potere garantire gli aiuti, perché non è possibile far vivere i bambini, le madri, gli anziani in queste condizioni disumane.

DONA ORA UNA QUOTA

CHF 25 per kit igienico-sanitario

CHF 50 per razioni di cibo settimanale per una famiglia di 4 persone

CHF 75 per abbigliamento e teloni



OBIETTIVO AGENDA 2030:
3. SALUTE E BENESSERE

Honduras

Salute e benessere per le famiglie più povere di Tegucigalpa

Codice progetto da inserire nella causale:
CAM 22-067

L'Honduras è uno dei paesi più poveri dell'America Latina. Quasi due terzi della popolazione di quasi dieci milioni vive al di sotto della soglia di povertà.

LA SITUAZIONE

La parrocchia di Maria Auxiliadora serve 27 colonie di Comayagüela, un'area di grande povertà e ad alto rischio, nella quale vivono circa 365.000 persone e il 65% degli abitanti ha meno di 30 anni. La metà delle persone che vivono in queste comunità proviene dall'interno del Paese: sono contadini che, in cerca di una vita migliore, sono emigrati dal loro luogo di origine. Poche opportunità di accedere ai servizi di assistenza sanitaria. La salute degli abitanti di questa ampia zona è molto precaria, essendo gruppi di popolazione esposti a molteplici fattori di rischio,

con basso reddito e poche opportunità di accedere ai servizi di assistenza sanitaria.

LE INIZIATIVE

I Salesiani di Tegucigalpa hanno avviato da qualche anno una clinica popolare che serve più di 4.500 persone.

Questo progetto intende sostenere la clinica fornendo le attrezzature mediche necessarie e i medicinali per contribuire al miglioramento e alla qualità della vita umana, attraverso servizi sanitari preventivi per rispondere ai bisogni delle famiglie più povere per i seguenti problemi di salute:

- problemi respiratori
- problemi dell'apparato digerente
- problemi di salute riproduttiva
- problemi collegati a malattie croniche
- alta incidenza di malattie nell'infanzia
- problemi di salute mentale.

Per l'acquisto delle attrezzature mediche e dei farmaci è necessario un investimento di € 37.500,00.

DONA ORA UNA QUOTA

CHF 30 per i farmaci

CHF 50 per le attrezzature mediche (glucometro, aghi del glucometro, set chirurgico, bendaggi ecc.)



OBIETTIVO AGENDA 2030:
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ
5. PARITÀ DI GENERE
10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Myanmar

Sostegno alle ragazze a rischio di Pyin Oo Lwin

Codice progetto da inserire nella causale:
FMA MYM 23-017

Dopo la pandemia e il colpo di Stato, il Myanmar è precipitato in una situazione di instabilità politica con scontri anche violenti, deteriorando la già precaria condizione economica di gran parte della popolazione.

LA SITUAZIONE

Le Figlie di Maria Ausiliatrice di Pyin Oo Lwin svolgono numerose attività formative ed educative in favore delle ragazze adolescenti dai 15 ai 22 anni, accolte nel Centro, provenienti da diversi stati del Myanmar, soprattutto quelle più a rischio di emarginazione sociale. Purtroppo, a causa della situazione politico-economico-sociale del Paese, in molte ore della giornata, soprattutto alla sera il Centro non ha energia elettrica.



LE INIZIATIVE

Per questo motivo, le suore salesiane chiedono il sostegno economico per garantire l'energia elettrica per le diverse attività formative e sostenere i costi per il recupero scolastico:

- implementare l'impianto a pannelli solari per il Centro per garantire l'energia elettrica e permettere lo svolgimento delle diverse attività formative, educative e di vita comune;
- sostenere i costi degli insegnanti privati che garantiscono la preparazione scolastica delle ragazze accolte: questo permetterà loro di recuperare gli anni di scuola persi.

DONA ORA UNA QUOTA

CHF 50 per l'acquisto e l'installazione dei pannelli solari

CHF 150 per contribuire ai costi per gli insegnanti

PER SOSTENERE UN PROGETTO O FARE UNA DONAZIONE

Con bonifico bancario tramite Banca del Semipione con le seguenti indicazioni

IBAN: CH41 0866 6000 1137 580A 7
Intestatario: Opera Don Bosco nel Mondo
Causale: riportare il codice progetto che si vuole sostenere indicato sotto al titolo del progetto; nel caso di sostegno a distanza scrivere "donazione SAD"; nel caso di donazione libera scrivere "donazione istituzionale".

Con carta di credito

Direttamente dal sito www.operadonbosco.ch nella sezione COME DONARE, seguendo le istruzioni.

Con Polizza QR-code



“
*Educare
è costruire
il futuro.*
Don Bosco

